

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IV. — N. 52

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina. prezzi mitissimi.

Giovedì 5 Marzo 1903

I nostri ragazzi

Vedono e sanno, ma vedono sempre più in grande e sanno molte cose delle quali potrebbero fare a meno.

Quando le energie della giovanissima età siano volte ad ideali puri ed intendimenti sereni, avremo dei galantuomini in vegetazione; il bisogno de' quali è molto sentito.

Uno scienziato di meno ed un semplice galantuomo di più, non è quanto meglio si possa bramare? Una studentessa di meno ed una donna di casa di più, non è quanto di più lieto si possa oggi sognare?

I ragazzi moderni non amano i vecchi; esaltati anch'essi dall'aria turbinosa del mondo, non si danno perfetta cura dei nepoti, virtù precippa dei quali, pare debba essere lo studio ed il sapere. Va molto bene lo studio ed il sapere, ma se a scopo unico vi sta il guadagno e l'ambizione, non è sufficiente, nè questo nè quello alla semina della pianta aurea che dà il galantuomo.

Se il ragazzo ha il quadro, che pur facendo il suo dovere nella professione che esercita, mal riesce a mantenere la famiglia, se ne adonta; solleva gli occhi alla ricca casa d'un amico e compiangesse stesso che, per esser figlio di un povero galantuomo, porta i vestiti logori e non ha denaro in tasca.

Queste purtroppo sono aberrazioni deplorevoli eppure molto diffuse! La si capisca una buona volta e si cambi metodo educativo.

Alfa.

Notizie Vaticane

La consacrazione di Mons. Stanley.

Roma, 4. — Domenica 15 Mons. Stanley sarà consacrato Vescovo Ausiliare del Cardinale Vaughan Arcivescovo di Westminster. Il Cardinal Gotti sarà il Consecrante e gli Arcivescovi Stonor e Merry del Val saranno i consecrati.

I ricevimenti sospesi.

Roma, 4. — L'Osservatore Romano pubblica stasera il seguente comunicato: Oggi il Papa non ha dato ricevimento perchè dopo le straordinarie occupazioni nelle trascorse ricorrenze, per consiglio del medico ha deciso di prendersi alcuni giorni di riposo.

Una elargizione del Santo Padre.

Roma, 4. — Il Santo Padre ha elargito lire duemila alle Cucine Economiche di Roma, onde siano convertite in boni di pane e carne.

Echi del giubileo del S. Padre

I festeggiamenti in Ungheria.

Budapest, 4. — In occasione del Giubileo del Papa l'Associazione di S. Stefano diede una festa alla quale assistettero il ministro dei culti Viassies, numerosi Magnati e deputati.

All'unanimità fu deciso fra grande entusiasmo di dirigere al Papa un dispaccio di felicitazione e di devozione.

Funzioni religiose e solenni furono celebrate anche in parecchie città dell'Austria.

Ufficiali portoghesi

all'accademia in onore del Papa.

Livorno, 4. — All'accademia ch'ebbe luogo in Seminario per celebrare il giubileo del Santo Padre, parteciparono tutti gli ufficiali della missione portoghese che vigila i restauri della nave Vasco de Gama, che si stanno compiendo in questo cantiere.

La splendida luminaria a Roma.

Roma, 4. — Stante il tempo piovoso si credette ieri mattina, e i giornali pubblicarono, che la luminaria la quale doveva aver luogo pel giubileo papale, non dovesse avere successo.

Invece è riuscita splendida. Specialmente nella vecchia Roma e nell'antica Città Leonina, le case senza lumi si contano sulle dita. Nei quartieri nuovi le case illuminate sono in minor numero ma nonostante se ne trovano parecchie. Le numerose Basiliche e chiese, specialmente alcune, sono illuminate vagamente, con fiacole, lampadine multicolori, e lanternoni; i campanili, presentano un aspetto vago e fantastico.

Ai rintocchi di un'ora di notte lo spettacolo veduto dall'alto, è veramente splendido. La città intera risplende di una densa e fitta luce di bengala accesi sulle alture, sui campanili, sulle terrazze.

Gli storici sette colli risplendono da mille faci: la dimostrazione è addirittura imponente.

All'Aventino, la splendida villa dell'ordine di Malta è illuminata da fiacole e

lanternoni e fa bel compimento all'illuminazione del colle nel quale premeggia lo splendido e colossale Collegio di S. Anselmo dei PP. Benedettini, illuminato con lampadine elettriche, e con riflettori elettrici, e la illuminazione di questo colle riesce tanto più interessante rimanendo a visavis del Vaticano.

Sul Celio corrispondente la illuminazione del medioevale campanile della chiesa de' SS. Giovanni e Paolo. Appresso il Palatino sulle cui cupole rovine splende la chiesa di S. Bonaventura e la Villa Mils dove fra i cipressi risplendono centinaia di fiamelle.

Sul Viminale giganteggia il Palazzo dell'Istituto massimo, la cui terrazza presenta una corona di fuoco che apparisce da lungi a coloro che giungono dalla ferrovia.

Sul Quirinale splendida luminaria si ammira al Collegio Belga, a S. Andrea ed a S. Carlo.

Sul Capitolino quella della chiesa e Convento dell'Ara Coeli.

Sull'Esquilino premeggia la Basilica di S. Maria Maggiore la cui illuminazione elettrica riproduce le maestose linee architettoniche del Borromini.

Complemento dello splendore dei sette Colli maggiori sono le luminarie del Pincio colla chiesa della Trinità dei Monti, sulla Croce della quale risplende un foro di venti bengala; e il Gianicolo illuminato sulle alture della villa Lante e nella piazza stessa della fontana che presenta aspetto fantastico nei suoi tre fiumi di acqua su cui vagamente riflettono i vaghi colori dell'iride.

Nel centro di Roma si caratterizzano i quartieri centrali più popolari ed anche non mancano di risplendere i luminari ad olio dagli alti abbaini e dalle soffitte, abitazioni dei poveri.

Si distinguono poi le illuminazioni delle Sedi dei Circoli ed Associazioni Cattoliche Romane fra cui si distingue quella a luce elettrica del Circolo della Immacolata, quella del Circolo S. Pietro, del Circolo Leonino prospiciente la Piazza di S. Pietro.

Molta folla si recava a vedere l'illuminazione della facciata di S. Pietro, ma causa il cattivo tempo che imperversò nel pomeriggio non si poté prepararla, onde la illuminazione non ebbe luogo stasera.

Cose di Corte e di Governo

Il relatore del progetto sul divorzio.

Roma, 4. — La commissione pel progetto sul divorzio, riunitasi oggi, nominò relatore l'on. Salandra.

La seduta del Senato rinviata.

Roma, 4. — La seduta del Senato ch'era stata fissata pel giorno 11 è stata rinviata al 18 col medesimo ordine del giorno.

Note e commenti

Trieste come Mestre...

L'Italia del Popolo di Milano si fa queste domande colle relative risposte: « In che hanno differito e Cairoli, e Crispi, e Depretis, e Nicotera, e Zanardelli dai Lanza, dai Cantelli, dai Sella? In ciò: nel peggiorare quei sistemi di politica e di governo contro i quali avevano tuonato tanto.

« Furono ridotti gli enormi tributi? Fu iniziata una riforma tributaria in sollievo delle classi povere? Ebbe, in tanti anni, una soluzione il problema dell'Agro romano, del latifondo, del risanamento e della bonifica per le immense distese di terreno incolto e paludoso? « Un dilagare di immoralità in alto; la repressione feroce delle libertà in basso; il trionfo del militarismo; ecco la caratteristica dei ministri liberali, prendano essi nome da Crispi, Giolitti, Zanardelli o Nicotera. Gli scandali delle Banche e il trionfo delle camorre; l'Africa, gli stati d'assedio, il domicilio coatto.

« E il 50 per cento di analfabeti che abbiamo ancora in Italia? E la pellagra? E la miseria trascinata in giro per tutto il mondo dagli emigranti in cerca di pane e di lavoro? « C'è poco da aggiungere: notiamo semplicemente che tutto questo bel complesso di felicità e in gran parte dovuto alla sapienza, al disinteresse, all'onestà di quei signori anticlericali che si sono detti il monopolio del patriottismo dell'ingegno, della cultura, e che declamano sul progresso e sulla libertà, ci opprimono e ci imbarbariscono. Ma il mondo va così e il popolo vuole essere eternamente minchionato.

I furori dei popolari.

Se dobbiamo credere a una corrispondenza da Milano mandata alla Gazzetta di Venezia, l'amministrazione radicale di quella capitale dà pochi buoni frutti. Sentite di fatti che cosa ivi è detto: « Le spese che nel 1899 erano di L. 22 milioni, salirono l'anno dopo a 24 milioni, nel 1901 a 25, nel 1902 a 27 e nel 1903 a 29 milioni.

E' vero che gli amministratori moderati avevano promesse altre riduzioni, nelle poche voci di dazio consumo rimaste, qualora i redditi avessero sorpassato le previsioni; ma dal canto loro gli amministratori popolari si guardarono bene dal mantenere l'impegno.

E così oggi, tirando le somme, si ha questo risultato: che ognuno dei 500.000 abitanti di Milano dà al dazio con unmo L. 8 all'anno, più di quanto la riforma proposta dai conservatori non domandasse, e che queste otto lire sono allegramente e senza rimorsi spese da coloro i quali si erano liciariati ferocemente avversi alla riforma come troppo fiscale.

E così, dopo quattro anni, l'Amministrazione popolare si trova a non aver fatto nulla di notevole, ad eccezione dell'enorme aumento delle spese: aumento che renderà sempre più difficile, per non dire impossibile, ogni ulteriore riforma. Ma ciò che è ancor peggio è una specie d'impotenza morale ad una vita feconda.

I nostri radicali peraltro, riguardo al dazio, hanno introdotto delle riforme vantaggiose pel popolo: essi hanno abolito il dazio sulla conserva di pomodoro e hanno ridotto il dazio del vino in bottiglia alla pari col dazio del vino in fusto. Non sappiamo capire quindi come i radicali di Milano non imparino a far le cose benino come i radicali di Udine!

Dappertutto uguali.

L'egregio nostro confratello, l'Ordine di Como, ci racconta quanto segue:

« L'on. L. M. Bossi — il borghese rappresentante del collettivismo varesino, anzi arcivescovo — ha declinato l'onore di membro del Comitato pro sanatorio comasco, con un telegramma che viene oggi pubblicato dal Lavoratore e che noi pure pubblichiamo a edificazione della gente onesta e imparziale.

« Pres. Comitato costruzione Sanatorio — Como. — Alto obiettivo beneficenza sanitaria avevamo indotto accettare loro cortese invito partecipare Comitato onore Sanatorio. Vedendone ora nomi componenti preceduti Cardinale Ferrari, consciamente convinto quotidiana esperienza mia vita sanitaria essere falso e civilmente socialmente pericolosissimo indirizzo beneficenza ispirata clericali ad evitare dannosi confusionismi prego volermi tosto cancellare Comitato.

Bossi ».

I commenti a questa... esplosione di bile anticlericale ultra-intransigente, li faccia il pubblico. Noi diciamo solo che a un ex-seminarista quale l'on. Bossi, socialista e borghese, deve dolere certo lo stare insieme a un Cardinale di Santa Chiesa!

Ed ecco l'amore per il prossimo, dei compagni! Non si faccia magari il sanatorio, purchè il riccone socialista non si trovi vicino a un Cardinale. Fortunatamente l'opera benefica potrà andare avanti egualmente, e gli infelici ammalati potranno sapere qual differenza corra fra la teoria e la pratica, in materia di beneficenza.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 4. — Presiede Biancheri.

Si dichiarano nulle le elezioni di De Felice Giuffrida a Catania e di Boselli ad Avigliana, perchè gli eletti erano inleggibili, essendo già deputati in altri collegi.

Segue la discussione della riforma giudiziaria.

Edgardo Quinet

Nelle notizie abbiamo accennato a suo tempo come a Parigi domenica, alla presenza di Loubet e della rappresentanza del Parlamento sia stato innalzato un monumento a Edgardo Quinet, ricorrendo il centenario della sua nascita.

Ora, nota in un suo articolo la Difesa, elevare una statua al Quinet è provocare a rivolta la coscienza religiosa, è gettare in volto una disida ignobile alla Francia cattolica. Infelice nazione! Pretende che la sua ragione, sbrigliata dalla Chiesa, sia omai l'aurea dell'incivilimento, il cervello del mondo. Già volava la ragione di Francia dietro gli enciclopedisti; ma lungi dal trovare quella scienza, quella prosperità che cercava, trovava le stragi del '93. Volava alla ricerca della legislazione del genere umano, e trovava il Terrore e la Dittatura. Ed ora, senza tener conto delle lezioni della storia, vola dietro ad un altro ideale, quello che si impersona in Edgardo Quinet, espressione del più feroce anticlericalismo.

Chi era Edgardo Quinet? Nato nel 1803 a Bourg nel dipartimento dell'Ain, studiò con buon successo nell'Università di Heidelberg. Fu poi inviato inviato dal Governo francese in missione scientifica nella Morea nel 1828, ed ottenne più tardi una cattedra di lingua e letteratura al Collegio di Francia. Ma la politica guastò quell'uomo che pur avrebbe raccolto celebrità nella scienza. Le sue opinioni di-

vennero siffattamente violente ed intemperanti, specie contro la Chiesa, contro la religione, e contro i Gesuiti, che nel 1846 fu destituito dalla cattedra. Ciò accrebbe il suo furore e ne fece un rivoluzionario anche politico.

L'assemblea costituente del 1848, lo elesse deputato ed egli sedette all'estrema sinistra. In seguito al colpo di Stato del 2 dicembre 1851, espulso dalla Francia, condusse vita avventurosa e non volle accettare le due amnistie con cui Napoleone III apriva a lui ed agli esiliati le porte della Francia.

Scrisse molte opere di argomento letterario e politico. Queste ultime sono notevoli per stravaganze d'ogni genere e per una implacabile e atroce guerra alla Chiesa, ai suoi dogmi, alla sua morale. Fra esse sono più note quelle intitolate:

Dell'avvenire della religione, della rivoluzione e della filosofia; — del genio delle religioni; — dell'ultramontanismo, dell'inquisizione in Spagna; — dell'insegnamento del popolo; — Filosofia della storia di Francia; — Viaggi.

I demagoghi d'Italia l'amavano e tradussero nella nostra lingua la sua opera intitolata: Le rivoluzioni d'Italia. Egli morì come visse. Lo spinse a Versailles il 27 marzo 1875 una pneumonite. Attorno al suo letto stavano molti amici ed egli scherzando disse a sua moglie: « Va a preparare il pranzo per questi amici. Fra breve verrò io pure ». Si può dire siano state queste le ultime sue parole, poichè, sorpreso da sincope, poco dopo spirò.

La Congregazione romana aveva, in data 21 dicembre 1866, condannato il suo libro intitolato La rivoluzione pubblicato a Parigi in quell'anno. E della rivoluzione il poveretto fu l'apologista, lo storico, il filosofo e finalmente di essa fu miserabile vittima. Italiani degeneri in questi giorni ne faranno l'apoteosi. Noi compiangiamo questi ciechi. Stiamo invece con quegli italiani veri che Edgardo Quinet dileggiava.

Un giorno infatti egli diceva con ischerzo, parlando degli italiani, nel suo libro Le rivoluzioni d'Italia, al cap. sesto: « Tutta l'Italia è innamorata della Madonna ».

E ben, sia. Questa è l'Italia dei nostri voti e delle nostre speranze.

NEL VENEZUELA

Due città occupate dai rivoluzionari.

New York, 4. — Un dispaccio da Caracas dice che le truppe del governo, avendo abbandonato Barcellona e Carupano, i rivoluzionari occuparono queste città.

JL MALTEMPO

Una violenta burrasca in Francia.

Parigi, 4. — Dispacci da La Rochelle, Brest e Bordeaux segnalano una violenta burrasca che ha assunto la proporzione di un ciclone. Il fortunale accompagnato da pioggia e gragnuola ha distrutto camini, tetti e condutture elettriche. Il danno è considerevole. Presso la Rochelle naufragò in alto mare una grande nave sconosciuta.

Quattro pericolanti salvati.

Palermo, 4. — Il piroscafo Cariddi, che fa il servizio Napoli-Palermo-Tunis, giunse con molto ritardo, perchè presso il golfo di Napoli si dovette fermare a causa di alte grida partenti da una tartana capovolta dalla violenza delle ondate, attorno alla quale erano da parecchie ore aggrappati disperatamente quattro uomini. Essi furono tratti prontamente a bordo della Cariddi, rifocillati e poi condotti a Palermo. I disgraziati erano partiti dall'isola di Procida per Torre Annunziata recando seco, per fare degli acquisti, 4000 franchi, che andarono perduti. Stasera i quattro naufraghi partirono per Napoli.

TERREMOTO

Recanati, 4. — Iersera alle ore 22.15 vi fu una forte scossa di terremoto sussultorio, ripetutasi stamane alle ore 2.

Fermo, 4. — Iersera alle ore 20.16 si avvertirono due scosse di terremoto, la prima sussultoria, la seconda ondulatoria.

Ancona, 4. — Iersera alle ore 22.14 si sentì una leggera scossa di terremoto ondulatorio durata due secondi e segnalata dagli strumenti sismici dell'Osservatorio.

NEI BALCANI

La mobilitazione dell'armata russa.

Parigi, 4. — L'Eclair riceve da Pietroburgo la notizia di una convenzione militare segreta fra l'Austria e la Russia che ha lo scopo di una completa divisione degli Stati Balcanici, anche dei più piccoli. Fra due giorni incomincerà la mobilitazione dell'armata russa a Kiev e Odessa, volendo la Russia tenersi pronta ad ogni evenienza.

Per risuscitare i morti

Uno dei più grandi fisiologi francesi, il prof. Marey, ha presentato ad una recente seduta dell'Accademia delle scienze di Parigi una nota del dott. Kuliako, nella quale si legge il seguente brano: « Ho potuto rianimare, il 3 ed il 16 agosto dello scorso anno, il cuore d'un bambino di tre mesi, morto in seguito ad una polmonite doppia. Il cuore fu tratto dal cadavere venti ore dopo la morte, portato al laboratorio senza precauzioni speciali e sottoposto ad una circolazione artificiale secondo il metodo di Langendorff e col liquido di Locke, caldo e saturo d'ossigeno. Il cuore rimase a lungo immobile; fu soltanto dopo venti minuti che apparvero deboli contrazioni ritmiche, prima nei tessuti, poi nel ventricolo destro: finalmente il cuore intero diede pulsazioni regolari durante un'ora. Questa esperienza l'ho potuta ripetere più tardi sopra altri cuori umani e sono riuscito parecchie volte a provocare pulsazioni nei tessuti e nelle orecchiette, trenta ore dopo la morte, malgrado la formazione di grumi di sangue voluminosi nel cuore... »

E' perfettamente inutile l'insistere su queste meravigliose esperienze. Noi sederemo dunque un metodo il quale, grazie all'impiego di un liquido, permetterebbe di fare rivivere il cuore degli individui morti da venti a trenta ore? Ecco un uomo che muore perchè, nel corso della sua pneumonia o della sua febbre tifoidea, il suo cuore spessato ha cessato di battere; sarebbe dunque possibile, col liquido di Locke, di far battere nuovamente questo cuore. di far rivivere questo cadavere e di operare così il miracolo della risurrezione?

Ma per rispondere a queste domande bisogna prima di tutto stabilire ciò che si potrebbe chiamare la genesi di queste esperienze e di spiegare gli anelli della catena che le riuniscono ai fatti già conosciuti.

Il cuore non è così fragile, così delicato, come si crede. Tutti gli studenti di medicina sanno che il cuore di una rana o di una tartaruga, tratto dal corpo dell'animale e messo sopra un piatto, continua a battere, cioè a vivere, durante un tempo che varia da alcune ore ad alcuni giorni a seconda delle condizioni di temperatura, d'umidità, dell'ambiente, ecc. Presso gli animali di sangue caldo il cuore non possiede questa resistenza e cessa di battere appena è separato dal corpo. Tuttavia, ricorrendo ad un artificio di laboratorio, è possibile di rianimare e di far battere un cuore isolato. Basta per ciò, come l'ha recentemente dimostrato il fisiologo inglese Locke, di far circolare nelle arterie coronarie, le arterie nutritive del cuore, una corrente di sangue arterioso, e più semplicemente ancora, una soluzione di sale da cucina saturata di ossigeno. Procedendo in questo modo, Locke ha potuto far battere durante dodici ore il cuore isolato di un coniglio.

Si vede subito come le esperienze di Kuliako abbiano una relazione con quelle di Locke. Questi operava sopra cuori estratti di recente dal cuore dell'animale e che, per conseguenza, erano ancora, per così dire, vivi.

Kuliako, ed è in ciò che sta la originalità delle sue ricerche, ha proceduto per una via diversa. Egli si è anzitutto domandato se la reviviscenza del cuore era ancora possibile in condizioni meno buone, cioè dopo uno spazio di tempo più o meno lungo dalla morte, dopo la soppressione dei battiti cardiaci. Le sue esperienze lo hanno condotto a concludere che era possibile di far palpitare il cuore di un coniglio e degli uccelli fino a cinque giorni dopo la morte!... Però le esperienze erano state fatte su animali sani. Restava a vedere se il cuore degli animali morti per malattia o per avvelenamento erano pure suscettibili di essere rianimati. Kuliako ha potuto provare che anche in queste condizioni poteva rianimare i cuori. Ed ora quale sarà la portata pratica di questi fatti, cioè quali vantaggi la medicina potrà ritrarne dal punto di vista della patologia umana?

Nell'uomo il messaggio diretto del cuore fu praticato dai chirurghi paderni che si sono trovati in presenza di quel terribile accidente che si chiama la morte fulminea in causa del cloroformio, morte dovuta al brusco fermarsi del cuore. In un caso di questo genere, in cui gli altri mezzi per rianimare il malato erano

falliti, il dottor Tuffier non esitò — nel 1898 — ad aprire il torace ed a praticare il massaggio del cuore. Lo scacco fu completo. I chirurghi, i quali, come Michaux, Gallet, Mouleire che seguirono l'esempio di Tuffier non furono più fortunati. Soltanto un chirurgo danese pervenne a rianimare il cuore immobile ed a far ancora vivere il malato per undici ore.

Per dare un'idea del come succedano queste operazioni riferirò un caso citato dal Tuffier. Era morto per appendicite, all'ospedale, un uomo dopo 5 giorni di malattia. Tuffier, dopo due minuti che l'infelice era spirato, gli asperse il torace, vi tuffò la mano ed afferrò il cuore sul quale operò il massaggio. Il cuore ondulò dapprima irregolarmente, poi si contrasse, ricomparve il polso, il malato fece delle grandi aspirazioni, asperse gli occhi e voltò la testa. « Allora — narra Tuffier — chiudemmo la piaga con una compressa, e rimettemmo il malato nel letto. Dopo alcune larghe profonde aspirazioni, il polso si indebolì da non più sentirlo. Noi praticammo nuove contrazioni ritmiche e si ristabilì nuovamente la circolazione durante alcuni minuti per cessare un'altra volta, e definitivamente, malgrado i nostri sforzi. »

E' difficile di dire perchè il massaggio diretto del cuore, che fa meraviglie presso gli animali, non riesce cogli uomini. Si disse che l'insuccesso proveniva perchè, nella morte improvvisa, si perdeva un tempo prezioso con procedimenti terapeutici incerti invece di praticare subito il massaggio del cuore. In ogni caso bisogna ritenere che quando anche si riesce a rianimare il cuore non si giunge mai a risuscitare l'animale.

Queste riserve sono indispensabili dopo le esperienze stupefacenti di Kuliako. Con un poco d'immaginazione e con molta dose d'ignoranza è molto facile credere che d'ora innanzi sia facile riscuotere i morti, anche quando la morte data da 20 a 30 ore!

Ma se si può discutere sulle applicazioni pratiche delle esperienze di Kuliako è impossibile di non concedere loro una grande portata scientifica. Esse ci dimostrano come fossero poco precise le nozioni che avevamo sui limiti della vita e della morte; ci fanno vedere che l'autonomia degli organi è assai più potente di quanto noi immaginavamo; esse ci dicono che i rapporti tra la funzione e l'organo possono essere diversi da quelli da noi supposti e ci invitano a studiare se certe proprietà ora per la prima volta attribuite al cuore, non si potrebbero pure trovare in altri organi vitali.

La ribellione nel Marocco

Le truppe del pretendente in ritirata. Madrid, 4. — Un dispaccio da Tangeri annunzia che le truppe del pretendente sloggiarono da Montagna ed Aquagua le truppe imperiali, che dovettero dopo acuto combattimento battere in ritirata. Le truppe imperiali danno battaglia contemporaneamente su parecchie località.

Parlamentari esteri

Il "bill" sull'emigrazione al Senato federale degli Stati Uniti. Washington, 4. — Il Congresso approvò il Bill sulla emigrazione. Il Bill stabilisce che alcuni funzionari del governo si rechino all'estero per studiare le condizioni degli emigranti, che si interdice lo sbarco agli anarchici negli Stati Uniti. Sopprime poi l'esame degli emigranti

APPENDICE

Ed ora "libero?"

Gli sembrava di non poter proprio tirar più a lungo con quella vita! Non aveva nulla di che incolpare quella Cecilia, un angelo di moglie; ma tra essi era una differenza di carattere grandissima. A lui piacevano i divertimenti chiassosi, i balli, gli spassi, le crapule; essa invece, pia com'era, proprio non ne poteva colle conversazioni sciocche, coi festini, cogli strepiti; amava piuttosto starsi quieta e attendere tranquilla alle occupazioni di casa. Il loro tenore di vita, ad essa almeno, riusciva, così increscioso, insopportabile. Egli si mostrava nervoso, bisbetico, intrattabile addirittura ogni volta che tornava a casa. La buona compagna lo riceveva cogli occhi gonfi di lagrime, sì, ma senza fargli mai una osservazione che avesse potuto parer rimprovero, offesa.

Povere mogli! quante ne devono soffrire alle volte con certi mariti bestiali! Quando finalmente le dichiarò che non si sentiva di vivere più a lungo con lei, la poverina colle lagrime agli occhi gli osservò: Ebbene, ti ho contrastato, almeno volontariamente, ti ho mancato in qualche cosa? Dopo il giuramento che mi hai fatto... « E all'altare, dopo che m'hai fatto mettere, ora vuoi abbandonarmi me e il bambino, e abbandonarmi così? Se proprio lo vuoi, lo sai, io non posso trattenermi. Dio veglierà bene anche su noi; va, se proprio ti pare, ecc. sii felice... se lo vuoi! »

Si partì, non senza rivolgere il pensiero

per quanto riguarda la loro istruzione, e porta a due dollari la tassa degli immigranti, applicandola a tutti i passeggeri. Washington, 4. — Il progetto approvato dal Senato federale non contiene più la clausola di proibizione per l'ammissione degli analfabeti e nemmeno le rigorose disposizioni circa l'esclusione di immigranti vincolati con un contratto di lavoro. La tassa di ammissione è fissata a due dollari per ogni emigrante. Attese queste modificazioni il progetto dovrà sottoporsi alla conferenza dei delegati delle due camere. Non è quindi certo che il progetto venga approvato.

Un nuovo ministero.

Londra, 4. — Alla Camera nei Comuni, Ricute a proposito della mozione chiedono la creazione di un ministero speciale pel commercio, promette di studiare la questione.

Notizie italiane

I principi tedeschi.

Brindisi, 4. — Il Kronprinz ed Eitel di Germania sono giunti stamane alle 11,28 ossequiati dalle autorità. I principi si sono imbarcati a bordo dell'yacht inglese Saphire che alzò subito lo stendardo imperiale tedesco, salutato dalle salve d'uso dell'incrociatore italiano Frida qui venuto per rendere gli onori al Kronprinz. I principi sono partiti per l'Egitto alle ore 12,20.

Notizie estere

Una vittoria contro Roosevelt.

New York, 4. — La coalizione dei liberali e conservatori ha riportato un grande trionfo nelle elezioni generali. Essa ha battuto il gruppo liberale che appoggia il presidente.

PICCOLE NOTE

Impiccarlo.

Al Landtag di Berlino il giorno due si svolse l'interpellanza sul caso del vescovo di Treviri. Il quale, come è noto minacciò di negare l'assoluzione a quei genitori che inviassero le loro figlie alla scuola governativa femminile, perchè in quella si negò l'insegnamento religioso cattolico.

Il caso aveva messo a rumore la stampa protestante e liberale, il cui linguaggio in questi giorni ricordava i tempi del Kulturkampf. E si era curiosi di vedere come il governo trattasse questo caso.

Svolse l'interpellanza il deputato nazionale liberale Hackenberg, parroco evangelico. Rispose il cancelliere Bülow condannando, ma senza asprezza, il vescovo il cui procedere giunse inaspettato. Spera che ritirerà il suo scritto.

Ora sapete come giudicano i liberali nostrani e tedeschi queste parole di Bülow? Le giudicano « parole senza energia ». Già; un Zanardelli avrebbe mandato in esilio quel vescovo; un Combes lo avrebbe addirittura impiccato. — Ma Bülow è protestante e questi altri sono dei cattolici rinnegati.

Come un bambino.

Riguardo alla salute del Papa, l'Adriatico si fa telegrafare da Berlino il seguente telegramma tolto da un giornale tedesco, che noi prendiamo colle molle e riportiamo tal quale, titolo compreso:

VITTIMA DELL'EMPIRISMO

Berlino, 28. — Il Berliner Tageblatt ha da Roma che il Papa soffre già da una settimana di reumetismo. All'insaputa dei medici egli prese pillole fabbricate da empirici. L'indisposizione anziché diminuire, aggravò, quindi il Papa sarebbe vittima dell'empirismo. I medici sono impensieriti.

Un commento guasterebbe.

al ragazzino che pure fissava i suoi grandi occhi in lui. Capiva che commetteva una azione non solo ingiusta, ma vigliacca e brutale abbandonando a quel modo e la moglie e il ragazzo; gli sembrava anche, che il cuore gli spezzasse dentro, ma si partì tuttavia, confortandosi col pensiero che le avrebbe poi assegnato una rendita. Ma questo sentimento svanì ben presto, quando pensava che era libero... libero di tutto. Il giorno stesso avrebbe preso in affitto due camere ben ammobigliate e sarebbe stato felice... Come è bello esser soli, senza impicci d'attorno!

Immaginarsi intanto la vita della povera Cecilia! Ritornava col pensiero ai suoi giovani anni: ricordava le espressioni di affetto, le promesse che aveva avuto da lui; l'affetto sincero col quale lo aveva sempre ripagato; non sapeva ricordare né un affronto fatogli, né un dovere mancato; e si vedeva abbandonata a quel modo! Ma educata cristianamente, benché infelice, si confortava col pensiero che Dio avrebbe vegliato su lei. « Coraggio, Cecilia; Dio che veste i fiori del campo, che provvede agli uccelli del Paradiso, Dio provvederà bene anche a te e al tuo bambino. »

Quel bel giorno di suo marito intanto se la spassava in festini, in balli, in stravizi, pensando poter trovar la contentezza e pace e poter sfogar lì i rimorsi di quella sua azione vigliacca...

Passaron così alquanti anni. Un dì in quella che da una contrada usciva su una piazzetta, ode un gridio, vede un aggrupparsi di persone...

Che voleva dire quell'affollarsi di gente,

Preziosa confessione.

Il socialista intransigente Arturo Labriola, parlando delle Camere del Lavoro, esce in questa preziosa confessione: « I lavoratori credettero instaurare una nuova era di lotte feconde per il loro riscatto; ma in realtà altro non fecero che servire a meschini interessi elettorali di pochi naufraghi della borghesia, i quali videro nel partito socialista il comodo sgabello per salire ai pubblici pteri. »

E A. Labriola che non sia un naufrago borghese?

Il mobilio di Coppèe d'asta.

Francesco Coppèe che, come annunciammo, subì il sequestro del mobilio perchè non pagava le imposte, mise all'asta gli atti dell'uscire e un suo manoscritto Le Luther de Brenone.

Un comitato di dane raccolse 4400 franchi dei quali 133 saranno versati all'uscire e la rimanenza ad istituti di beneficenza.

Il prezzo dei vulcani.

Un sindacato di New York ha acquistato il vulcano Popocatepetl per cinque milioni di dollari. Essi utilizzerà i depositi di zolfo.

Adunque i vulcani cominciano a correre in commercio e a prezzi elevati. Fortunato quindi innanzi chi possiede un vulcano! La testa de ministro Nasi p. e. deve valere un tesoro.

Statistica dei lavori del Sempione.

Finora durante i lavori del Sempione furono esplosi un milione e duecentomila colpi di mina, con un consumo di 600 mila chilogrammi di dinamite.

Il peso dei ferri sputati raggiunse le 12 tonnellate. Le punte di acciaio che giornalmente si adoperano, sono circa 10 mila.

La quantità di pietra che si usa nei rivestimenti sale a 12,000 metri cubi.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

4 marzo.

Favete linguis — il ponte si fa.

Vi comunico le ultime notizie relative al grande progetto del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano. Tutto finalmente è già deciso: si dà mano ai lavori. La settimana scorsa il sig. Antonio Cedolini, sindaco del luogo, ritornava da un secondo viaggio da Milano dove si era recato per avere dalla Ditta D'Oleorio assuntoria del lavoro le risposte alle proposte fattele dinanzi; di portare cioè da dieci a quindici anni la garanzia dell'opera e da L. 40 mila a 60 mila la somma depositata. Ebbene un telegramma così feli recava da Milano che il signor Cedolini aveva ottenuto quanto domandava dalla Ditta: giungeva poi lo stesso incaricato e raccontava il felice esito della sua andata. Domenica scorsa si tenne riunione dei delegati del Consorzio ai quali si impartivano le interessanti informazioni. Ora si attende ai lavori di espropriazione di terreni accessori al ponte: a metà di aprile pr. v. si darà principio agli ingenti lavori stradali specie dalla riva sinistra del Tagliamento, cioè a S. Pietro di Ragogna: il ponte sarà dato fatto in 22 mesi, salvo ostacoli di ordine meteorologico.

C'è chi s'incarica di far sì che a giugno pr. la sulle rocce a picco formanti le incroscibili sponde del fiume allagatore si trovi presente anche S. E. il Ministro dei lavori pubblici al momento che s'accenderà la prima miccia quando tronerà la prima mina, la cui eco festosa si percuoterà di giogo in giogo fino alla foce del gran fiume e si dilagherà giù morrendo fino alla marina ad annunziare la grande vittoria di pochi tenacemente volenterosi di riuscire nel grande intento, primo fra essi il sig. A. Cedolini.

quell tumulto, quelle voci? Di mezzo alle altre si distingueva la voce di un ragazzo che dava segno di soffrir tanto... Chi aveva il coraggio di tormentar un povero fanciullo? Si avvicina alla folla anche lui.

— Che c'è? domanda il nostro « libero » alla guardia di questura che teneva stretto forte colle sue mani un ragazzo.

— Or ora questo ragazzaccio ha tentato rubare il portamonete dal soprabito di un signore.

— Mi lasci; mi lasci; ripeteva piangendo il ragazzo. Mi lasci; non farò più; mai più...

— Come ti chiami? gli chiede il questurino.

— Nicusor.

— Nicusor! Anche il mio figliuolotto si chiama Nicusor, pensa tra se il nostro « libero ».

— Mi chiamo Nicusor: mi lasci; mi lasci...

— Eh si: osserva un uomo lì vestito con molta eleganza. A quest'età già si ruba qualche cosa: che farà poi più in là?

— Hai tu padre?

— No.

— E' morto?

— Non so. Alcuni anni fa ci ha abbandonati me e la mamma. A principio ci aiutava un po'; poi ci ha dimenticati affatto. Mia mamma non ha lavoro da due settimane; io soffro la fame...

— Avanti! gli grida il questurino.

— Mi lasci andare... Non farò più... mai più...

— Questo lo dirai al commissario. Avanti!

— Nol farò più; mai più! Mi lasci

Per gli emigranti.

Prima che questi nostri fratelli lavoratori dicano ai dolci amici addio, e partano per l'estero, saranno sabato mattina alle 8 radunati in duomo, ove per essi sarà cantata da mon. arcip. D. P. Di Lena una messa seguita dal saluto che agli emigranti indirizzerà colla sua parola il quarresimista D. Romildo Montanari. Belle salulari funzioni che qui non si compiono per la prima volta, avendo altre volte avuto luogo per gli emigranti d'America.

Tolmezzo

4 marzo.

Rondinella pellegrina.

Affè, che la Rondinella, onorevole a Montecitorio, pare voglia quest'anno costruire il suo nido in Carnia.

Figuratevi. Catechizzata li 28 pas. Tolmezzo, giù ad all' spiegate a portare il verbo a Mortegliano, poi corre al congresso di Palmanuova, tra altro, si stabilisce di tenere il futuro congresso a Tolmezzo cervello della Carnia. Ma questa carne idiota bisogna prepararla a tanta ventura. E però la Rondinella fa i suoi bagagli, ed a risparmio delle stanche ale si caccia in un vagone e tra i plaudenti fischi della vaporiera s'è di nuovo ai monti. Passa per Tolmezzo e corre nella Vallata e Gorto e martedì 3 corr. alle ore 5 pom. evangelizza Ovaro, poi alle 8 succ. ripete a Comeglians quel sermone chi sa da quanto tempo studiato ed in quanti luoghi ripetuto.

Non so se oggi sia disceso, o se intenda fissare sua dimora tra noi per concorrere, a suo tempo, al posto di pastore di pecore su qualcuna delle tante nostre malghe.

E la Carnia cattolica non ha trovato modo di far venire un propagandista cattolico, che giri come... gra Rondani? Nella risposta a questa domanda sta la saluzione della questione.

Cividale

3 marzo.

Il Forumjuliù nel suo ultimo numero ha uno scipito quanto empio articolo sul divorzio, che, a parte le sguaiataggini del c, è un saggio della imbecillità o della malafede dei divorzisti. Eccone qualche esempio:

1. Per il c i cattolici non debbono preoccuparsi del divorzio, quasiché essi dovessero vivere di aria e non preoccuparsi punto delle conseguenze civili del matrimonio: e dovessero anche stare indifferenti sul fatto che lo Stato legiferi in materia che non è di sua competenza e cioè sul vincolo del matrimonio.

2. Per il c il divorzio è un rimedio estremo a mali estremi: a parte che in pratica ciò non sarà e che questo è un pretesto per far passare una riforma che ha lo scopo di dissacrare la famiglia, a parte tutto questo, per rimediare ai difetti di una cosa, non si deve mai violarne la natura e distruggerla: e il matrimonio è di natura sua indissolubile.

Ma lavare la testa a certi esseri è tanto che perdere il ranno ed il saponone: per conto mio trovo che questo giornale (il Forumjuliù) non dovrebbe comunque essere favorito né appoggiato. Oh! quando mai si è sentito che dobbiamo portare le nostre legna al fuoco che minaccia di abbruciarci?

Artegna

4 marzo.

Cassa rurale — Telegrammi

Sebbene in ritardo pure credo opportuno un cenno sull'Assemblea della Cassa Rurale di qui.

Devo premettere che la Cassa di Artegna dopo di aver superato, come si dice, la prova del fuoco ora si trova in condizioni e sociali e finanziarie floridissime. Di fatti mentre nei primi anni di sua esistenza fu combattuta, e per farla morire, se fosse stato possibile, si trascinò il suo presidente fin sul banco degli accusati, ora invece è beneviva e sostenuta dai ben pensanti, poiché vedono

andare a mia mamma... alla mia povera mamma.

L'uomo dal vestito elegante a danno del quale il furto non era potuto riuscire, avvicinatosi al questurino, e porgendogli un biglietto da visita: Tenga, disse, ecco il mio indirizzo.

Chi era quell'uomo? Dio solo lo sa.

Il nostro « libero » si senti come una forte scalfitura al cuore. Gli risonavano ancora alle orecchie le parole: Il padre ci ha abbandonati alcuni anni fa... in sulle prime ci aiutò un poco; ma poi ci ha dimenticati affatto... Il ragazzo si chiama Nicusor. Anche il mio figliuolotto si chiamava Nicusor. La testa gli ardea tutta. Dio! esclamò poi; chi son io che abbia da abbandonarli e così miserabili?

Corre diffilato alla abitazione della sua antica compagna, v'entra, e lì in mezzo allo squallore trova a povera Cecilia che colla testa appoggiata a una sedia si struggeva in lagrime...

— La mia povera Cecilia! esclama; perdonami, Cecilia; non sapeva io stesso che cosa mi facessi... E buttandosi fra le braccia, la copre di baci.

Avviene alle volte anche tra noi, che il matrimonio, pel quale forse s'è tanto brigato riesse poi tutt'altro che felice. Perché? Perché la sposina è vanerella, bisbetica, capricciosa; perchè il marito è crapulone, bestiale, intrattabile; la nuora non sa proprio entrare nelle buone grazie della suocera; la suocera poi, manco dirlo è brontolona, tirata, ha più difetti che non sono giorni in un anno. Sì, sì!

Sapete perchè troppo spesso i matri-

nella Cassa un'istituzione vantaggiosa per il popolo.

Parimenti son floride le sue condizioni finanziarie. Dall'ultimo bilancio apparisce un utile netto da essegare in lire 458,98. Ma questo non è tutto. In questi ultimi mesi numerosi furono i depositi a codesta cassa, sicchè i soci dovettero elevare il debito che la società può contrarre a L. 40.000 e ciò lo fecero nell'interesse proprio, e nell'interesse delle casse consorelle a cui stabilirono di cedere il denaro soprabondante al 4 1/2 0/0. Su proposta di vari soci, considerate le condizioni del bilancio venne diminuito di mezzo punto l'interesse ai soci, coll'idea di portarlo quanto prima al 5 0/0.

La conferenza fu tenuta da monsignor Gori. Ci parlò delle unioni professionali la loro essenza, il loro scopo. L'impressione riportata fu buona, e se dal centro ci verrà il là, i lavoratori di Artegna specie gli emigranti, non resteranno indietro.

Si stabilì di inviare i seguenti telegrammi:

« S. S. Leone XIII Roma.

Soci Cassa Rurale raccolti Assemblea generale esultanti Vostro giubileo Papale pregano conservazione Vostra preziosa esistenza protestano obbedienza Vostri insegnamenti implorano Apostolica benedizione. D. Giovanni Castellani, pres. »

Telegramma che ebbe la consolazione di avere la seguente risposta:

« Omaggi auguri soci Cassa Rurale gratissimi S. Padre che ringraziando benedice tutti vivo affetto.

Cardinale Rampolla. »

« Pres. Camera Deputati Roma.

135 soci Cassa Rurale Cattolica adunati assemblea generale protestano contro progetto legge divorzio perchè anticristiano chiedono rifiuto. D. Giovanni Castellani, Pres. »

Alla vigilia del compleanno di Sua Santità dal decano del Clero friulano Don G. B. Buatti fu inviato il seguente telegramma al S. Padre.

« S. S. Leone XIII Roma.

Decano Sacerdoti Diocesi Udinese, anni 92 augura V. S. S. vita prospera molti anni più vecchio sacerdote orbe cattolico implora apostolica benedizione. Don Gio. Batta Buatti. »

Un socio della Cassa.

Camino di Codroipo

3 marzo.

Nuovo organo e nuova Chiesa.

Sulla « Vita del popolo » trovo una corrispondenza da Montego (Prov. di Venezia) sull'inaugurazione del nuovo Organo, lavoro della pregiata Ditta Zanin di Camino E l'elogio che ne fece il Rev. don G. Nassuto è uno dei più lusinghieri pel Zanin, il cui merito viene sempre meglio riconosciuto fuori del nostro Friuli. Gli abitanti di Montego con discretissimo prezzo, disse don Nassuto, si procurarono un Organo che nella fattura superò ogni aspettativa. Ciò torna ad onore non solo del Zanin, ma del nostro Friuli e di questo paese che gloriasi d'avergli dato i natali e che in lui venera oltre l'artista provento, l'uomo profondamente cattolico.

Benchè tardi, vi mando pure due righe sulla benedizione della Chiesa di Carbona; questa avvenne gli ultimi giorni di Carnovale. Carbona, nome non simpatico d'avvero, è una piccola filiale di Pieve di Rosa, sita sulla riva destra del Tagliamento. Furon gettate le fondamenta di questa Chiesa, che capirà appena trecento persone, nel 1848 e ci vollero 55 anni di lavoro per condurla a termine.

Partimmo da Bugnins e, siccis pedibus, passammo il Tagliamento, senza che un altro Mosè ne dividesse le acque. Dopo un'ora di cammino ci trovammo dinanzi alla Chiesa, che nel suo disegno semplice e severo a tutti piacquè.

La cerimonia fu fatta da D. Gabriele Fioritto Parroco di Pieve, delegato da Mons. Arcivescovo. Vi presero parte pa-

moni non riescono a bene? Perché tutt'altro che riguardare come si dovrebbe riguardare il matrimonio, cioè come uno dei sacramenti istituito da Gesù Cristo, e sacramento grande, per quello che è, pel fine per il quale è stato istituito, per quel che significa; tutt'altro che prepararsi come ci si dovrebbe preparare, coll'orazione, colla mortificazione, col timor di Dio, e badar anche a scegliersi una compagna buona davvero, seria, e che si accordi anche col proprio carattere, invece si fanno le cose là alla leggera; non si bada che a due belli occhi, a un po' di avvenenza, alla dote, alla passione... Come sperar così la benedizione di Dio? e che meraviglia poi se, magari dopo un mese di matrimonio, si è già ai malumori, ai bisticci, forse anche alle aperte rotture?

Ma siamo giusti. Alle volte è sì la donna che col suo umore, colla sua lingua, col pretendere di voler far subito la padrona, diventa la disperazione del marito e il pomo di discordia in famiglia: spesso però è il signor marito che non fa quanto dovrebbe fare, che non sa ricordarsi degli obblighi contratti, o non si fa scrupolo di calpestarli, e bestiale e vigliacco dopo aver forse consumata la sostanza e sfruttata quella povera moglie, te la pianta poi lì, magari con qualche ragazzino che le si stringe alle vesti, per darsi ad altri amori, o meglio, ad altri tradimenti.

Anime abbiette che han perduto ogni sentimento di educazione, di religione, di umanità; fatteci bestie, e che non han dinanzi miglior ideale che la vita della bestia!

Nemo Neminis.

recchi sacerdoti della Diocesi di Concordia, il signor Morasutti sindaco di S. Vito al Tagliamento ed altre distinte persone, che non ricordo per amore di brevità. La Schola Cantorum di Morsano esegui con generale soddisfazione una Messa del Perosi; e don Gabriele al Vangelo lodò la costanza dei Carbonesi e l'incoraggiò a non risparmiare sacrifici per abbellire sempre più la casa del Signore. La festa si chiuse con gli immaneabili fuochi artificiali e tutti ne riportarono ottima impressione. Evviva gli abitanti di Carbona. Buonasera.

S. Pietro al Nativone

3 marzo.

Nel Forumjuli di sabato trovo una relazione di un cosiddetto geniale trattamento che avrebbe avuto luogo nel collegio femminile normale di S. Pietro al Nativone.

In questo festino il reporter del Forumjuli è rimasto ammirato del vau-de-ville le sartine del m.o Parisini, vau-de-ville sostenuto da una dozzina di convittici, del servizio del buffet e, naturalmente, del ballo e delle mascherine in splendidi costumi di garibaldine, montenegrine, maghi, Pierroti, farfalle, Beatrici, paggi, zingarelle, bebè, folletti, dottori del 700, ed una infinità di angeli pieni di brio e di vivacità.

Ma io domando se tutto questo torna ad onore di un collegio femminile normale che altreché di istruzione deve essere di educazione: per me questo torna a disonore: e tanto più biasimo tale cosa, inquantochè molte famiglie sono costrette a mandare le loro figlie a quel collegio. Ben altra mi pare deve essere l'educazione anche nei divertimenti!

E giacchè ne ho l'opportunità esprimo qui il desiderio che dalla Slavonia vengano più spesse corrispondenze al Crociato, le quali oltre che di fatti di cronaca ci parlino anche di organizzazione cattolica. Anche nella Slavonia lavorano i partiti antireligiosi.

S. Giovanni di Polcenigo

3 marzo.

Una festa del lavoro.

Una festa riuscitissima e commovente ha qui avuto luogo oggi «La festa del lavoro».

Un gran numero di operai, alla vigilia di recarsi all'Estero, si sono accostati a Ss. Sacramento accompagnati dai loro parenti ed amici. Il paese è tutto in festa, ed il clero ed i fedeli dei dintorni vi sono intervenuti a partecipare a questa pura gioia della santificazione del lavoro. Già ieri sera il R. D. C. Costantini aveva dato allo stipato auditorio opportuni avvisi e consigli per gli emigranti, per i quali oggi furono applicate le Ss. Messe, ed alla solenne tenne un eloquente discorso animandolo ad onorare nei paesi lontani la religione e la patria con una buona condotta e col tenersi lontani dal socialismo che con frasi incisive e con lampanti esempi altamente stimmatizzò. La Messa solenne finì col Te Deum per il S. P. Leone XIII, e alla Benedizione serale col Santissimo si cantò il Veni Creator per gli emigranti ed il sultodato Costantini rivolse un'entusiastico saluto di arrivederci nella nuova chiesa, che vi sta per costruirsi. Un bravo di cuore a lui, al rivendissimo e zelantissimo Parroco ed a tutti i buoni operai di S. Giovanni di Polcenigo.

S. Marco

24 febbraio (1).

Una visita gradita.

Ieri il nostro piccolo S. Marco fu consolato e reso in onore da un avvenimento non comune.

Mons. dott. Luigi Pelizzo, accogliendo con gentile generosità desideri ed inviti, conduceva seco gli alunni e i chierici del Seminario udinese a visitare questa chiesetta.

Ci giova il credere che monsignore e tutti i cari ospiti saranno persuasi che la loro venuta fu da noi accolta con riverente o giocondo entusiasmo e con vivissima riconoscenza, come l'onore, il conforto e l'edificazione di tale visita si meritavano.

Ma ci duole che la nostra pochezza sia stata lungi dal poter esplicitare un'accoglienza degna; ed è per ciò che tutti noi ci sentiamo tratti almeno a una pubblica attestazione dei nostri obblighi e della nostra gratitudine.

Possa il povero ricordo che abbiamo osato offrire parlare sempre a Lei Rev. Monsignore e al seminario intero di tali nostri sentimenti e farci continuare un pensiero di affettuoso compiacimento.

Cappellano e popolo di S. Marco del Friuli.

(1) Come i lettori vedono è questa una data... passata rimota. Ma che volete? Compare adesso questa corrispondenza perchè è stata sfortunata nei suoi viaggi. n. d. r.

Cella di Ovaro

4 marzo.

Chiuso in trappola.

Un fornaciaio che possiede una fornace cento metri distante da questa frazione, la scorsa settimana, cioè il dì 28, aveva formata una trappola nella loggia di detta fornace per pigliare la volpe. Quando la sera dell'istesso giorno due giovani di questo Comune recatisi con una lucerna a pescar delle rane in un pozzo non distante della detta fornace, sentono a un tratto capirsi addosso delle scaglie di pietra e non sapendo da dove venissero si diedero a gambe levate verso la fornace. Uno d'essi entrò nella loggia e

nulla sospettando della trappola, quando fu appena dentro, si sentì rinchiusersi la porta; l'altro compagno fuggì. Il povero volpone rinchiuso si affacciò in ogni modo per poter uscire, ma invano. La porta vi era talmente chiusa che tutti i suoi sforzi furono inutili. Se non che dopo affaticato in ogni modo, con l'aiuto di un zolfanello poté trovare una finestra ove il volpone fuggì.

Bolle Pasquali.

Ai MM. RR. Parroci ricordiamo che la nostra Tipografia eseguisce con puntualità e mittezza di prezzo Bolle Pasquali su sacre oleografie riuscitissime.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (4-3-1903), Time (Ore 9, 15, 21, 5/3), and various meteorological readings (Sarom. rid., Alto m., Hv. dal mare, etc.)

Venti settentrionali moderati sull'alta Italia, forti altrove. Cielo nuvoloso con piogge. Mare agitato.

DIARIO SACRO.

Giovedì 5, Gonas, Sacile.

Fiere e mercati della provincia.

Giovedì 5, s. Palmira v.

Cose della Giunta.

Domani nel pomeriggio si radunerà la nostra Giunta comunale per stabilire il giorno in cui si terrà la prossima seduta consigliere.

Esposizione.

Salvo Eventuali variazioni è stabilito il seguente programma dei Concorsi speciali, pei Congressi e festeggiamenti:

AGOSTO

1. - Inaugurazione dell'Esposizione. Concerti. Apertura del Teatro Sociale col'opera Tamnhauser.

8, 9. - Concorso ippico.

9, 10. - Mostra dei cani.

10 al 13. - Mostra dei fiori recisi.

15, 16. - Concorso e gare ciclistiche nazionali.

16 al 20. - Mostra delle frutta estive. Congresso Magistrale.

22. - Congresso dei sanitari dell'Alta Italia.

23, 24. - Congresso idem. Corse al trotto. Concerti.

23 al 27. - Mostra di orticoltura.

29. - Mostra animali da cortile.

30, 31. - Idem. Concorso studentesco universitario. Spettacolo popolare.

SETTEMBRE

1 al 5. - Mostra animali da cortile. Congresso forestale.

6 a 8. - Concorso e gare automobili. Congresso agrario. Spettacolo pirotecnico.

9 al 13. - Concorso e gare automobili. Mostre bozzoli e fiori recisi.

15, 16. - Mostra di bovini. Congresso dell'emigrazione.

17 al 19. - Convegno della Deputazione Veneta di storia patria.

20. - Congresso della Dante Alighieri. Tiro a volo. Mostra di frutta. Fiera vini. Concerti. Spettacolo popolare.

21-22. - Congresso della Dante Alighieri. Mostra di frutta. Fiera vini.

23 al 26. - Mostra di frutta. Fiera vini.

27 al 30. - Tiro a segno. Concerti. Fiera vini. Estrazione della Lotteria. Chiusura dell'Esposizione.

Dal 1 agosto al 27 settembre spettacolo lirico al Teatro Sociale e divertimenti nel recinto dell'Esposizione.

Stamane alle 11 venne firmato il contratto d'appalto per la costruzione dell'Edificio delle Belle Arti, degli ingressi principali in via Cavallotti, dei Porticati laterali, del Restaurant Chantat.

Firmarono l'on. comm. E. Morpurgo, presidente del Comitato esecutivo e le Ditte assuntrice del Lavoro cav. L. Rizzani, Girolamo D'Arco, Giovanni Tunini e G. B. Della Marina. Era presente anche l'ing. cav. G. B. Cantarutti.

Il Comitato esecutivo ha già buoni allidamenti che l'acqua per le fontane e il laghetto possa essere concessa dello spett. Consorzio rojale.

Telefono Udine-Treviso.

Il presidente della Camera di commercio di Udine in data 24 febbraio u. s. ha invitato il suo collega di Treviso ad iniziare, di concerto, le pratiche per costruire anticipatamente la linea telefonica Udine-Treviso, la cui esecuzione dovrebbe avvenire nell'anno 1905 con la spesa preavvisata di lire 70.850.

Per il disposto dell'art. 5 della legge testè votata, gli Enti interessati possono far eseguire anticipatamente le linee provvedendo alla spesa, che viene loro rimborsata senza interessi dallo Stato.

Non appena pervenirà la risposta da Treviso sarà indetta apposita riunione.

La morte

della signora Angela-Miotti ved. Coceani.

E' morta Angela Miotti vedova Coceani, d'anni 74, madre del sig. Eugenio Pagnutti, corrispondente della Gazzetta di Venezia. Al collega il Crociato presenta sentite condoglianze.

La peste suina a Sant'Osuale.

Si recarono al molino di S. Osuale il nostro veterinario municipale dottor cav. Gio. Batta Dalan, ed i membri del Consiglio sanitario provinciale, cav. Romano e dott. Zambelli, per esaminare i maiali affetti da peste. Ne furono uccisi e seppelliti altri quattro e nel contempo furono ordinate rigorose misure di polizia sanitaria.

Aveva troppa sostanza.

Furono dichiarate in contravvenzione e deferite alla Pretura le lattivedole Comussi Domenica maritata Cucchini, di anni 40, da Feletto e Codutti Rosa fu Giacomo, d'anni 40, pure da Feletto, perchè vendevano del latte anaquato. Vennero sequestrati latte e recipienti.

Per ubbriachezza.

Venne accompagnato all'ufficio di P. S., perchè in stato di ubbriachezza ripugnante, certo Torquato Pietro manovale, da Azzano Decimo.

Lasciate i sassi in terra.

Rocco-Fontana Libera d'anni 35 di Giuseppe, da Tricesimo, domestica, venne medicata al nostro Ospitale per una contusione alla guancia destra prodotta da un sasso lanciato contro. Guarirà in giorni otto.

Senza museruola.

Un possidente, abitante fuori porta Cussignacco, venne dichiarato in contravvenzione perchè lasciava vagare un cane senza la prescritta museruola.

Questuante oltraggiatore.

Venne accompagnato all'ufficio di P. S. Dusso Leone Gio. Batta fu Giovanni di anni 69, da Sammarçencia, per questua molesta nel sub. Poscolle e per oltraggio al messo comunale incaricato della sorveglianza esterna.

Scolaro ferito.

Venne medicato e dichiarato guaribile in dieci giorni lo scolaro Giusto Riccardo di Giuseppe per ferita da taglio all'indice della mano sinistra riportata accidentalmente.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 marzo 1903:

Table with 2 columns: Rendita (5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0) and corresponding values (L. 102.46, 107.-, 99.25, 72.-)

Azioni. Banca d'Italia L. 948.- Ferrovie Meridionali » 692.- » Mediterranee » 463.25

Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba L. 503.50 » Meridionali » 348.- » Mediterranee 4 0/0 » 504.- » Italiane 3 0/0 » 348.75 Città di Roma (4 0/0 oro) » 513.75

Cartelle. Fondiaria Banca It. 4 0/0 L. 506.25 » » 4 1/2 0/0 » 519.75 » Cassa r., Milano 4 0/0 » 512.25 » » 5 0/0 » 517.50 » Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 506.25 » » 4 1/2 0/0 » 519.50

Cambi (cheques - a vista). Francia (oro) L. 100.10 Londra (sterline) » 25.16 Germania (marchi) » 122.71 Austria (corone) » 104.75 Pietroburgo (rubli) » 265.27 Rumania (lei) » 98.42 Nuova York (dollari) » 5.13 Turchia (lire turche) » 22.67

Corte d'Assise.

Appiuto incendio.

In seguito alla risposta negativa dei giurati ai quesiti presentati il presidente pronuncia il verdetto di assoluzione e ordina l'immediato scarceramento della Marus Luigia.

Mancato omicidio.

Madussi Dionigio di Francesco, d'anni 26, da Artegia e Molaro Giacomo di Angelo d'anni 27 da Buia; e domiciliato ad Artegia, Sono accusati il primo d'aver nella notte del 10 ottobre 1902 a Buia col fine di uccidere esplosi quattro colpi di rivoltella contro Camoretto Antonio che fortunatamente rimase illeso - il secondo di complicità per avere concorso, coll'eccitare e rafforzare il Madussi nella risoluzione di commetterlo. Vi sono undici testi d'accusa e sette di difesa. Gli accusati sono difesi dagli avv. Bertaccioni e Levi.

Sac. Edoardo Marozzi Direttore resp

RINGRAZIAMENTO.

I parenti tutti del compianto dott. Caprini, profondamente commossi per le molteplici manifestazioni d'affetto e di stima ricevute nella luttuosa circostanza, ringraziano tutte quelle persone che in qualsiasi modo contribuirono a lenire il loro dolore.

Speciali ringraziamenti rivolgono agli egregi dottori Murero e Angelini per l'assistenza affettuosa prestata al povero Estinto.

Cassa rurale di Prestiti di San Canciano (Prato Carnico)

(Società cooperativa in nome collettivo)

S'invitano i soci all'assemblea generale nel giorno 19 and. alle tre pom.

Ordine del giorno:

- 1. Discussione ed approvazione del bilancio 1902 previa relazione della Presidenza e dei Sindaci. 2. Stabilire il massimo dei depositi e prestiti passivi; il massimo del credito d'accordarsi ai soci e l'interesse da pagarsi sui depositi e prestiti. 3. Provvedimenti vari. 4. Nomina delle cariche scadenti. L'assenza non giustificata sarà punita colla multa di lire una.

Prato Carnico, 3 marzo 1903.

Il Presidente SOLARI MICHELE.

D. R. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito

e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio

Il Rapp. G. Rizzetto.

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI

Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli - Paltò - Costumi tailleuse - Blouses - Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli - Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora - Corredi da sposa e per casa - Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Advertisement for Pastiglie Prendini, featuring a logo with 'CONTR' and 'LA TOSSE' and text describing its benefits for cough and voice issues.

Advertisement for Casa di cura chirurgica, listing various surgical treatments and consulting hours.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI, featuring a portrait of a man and text describing the medicinal properties of the product.

Advertisement for Orario ferroviario, providing information about train schedules.

Advertisement for L. MARCHI, a clothing store, listing various fashion items and services.

Advertisement for Tiziano D'Orlando, a textile manufacturer, highlighting their quality products and services.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo assortimento di cinti erniari, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico. Preparati chimici delle primarie case germaniche. Macchine elettriche a nolo. Si raccomandano le specialità proprie e cioè: Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali Pappi per tossi e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

Sconto considerevole

Udine - Via Mercatovecchio 19

Fabbrica ombrelli, ombrellini.

Assortimento grandioso di Valigie anche in tutta pelle - Borse e borsette pure di pelle - Bastoni da passeggio - Ventagli - Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie
Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto

RIPARAZIONI IN GENERE

PREZZI MODICISSIMI

L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Sciaticamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate **PILLOLE DI CREOSOTINA** **DOMPÉ-ADAMI**

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Fiascino picc. L. 1 - grande L. 2 // Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompé-Adami, Chimici.** MILANO PALERMO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: **Guida della Salute**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 13.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.23	24.05	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.06	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
D. 17.10	20.45	O. 15.55	19.40	Udine S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.17	10.46	D. 7.00 M. 8.57	9.53
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 17.15 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
M. 15.43	19.46	D. 17.30	20.00	Udine S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 7.24 D. 8.17	10.46	D. 7.00 M. 8.57	9.53
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		Udine S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 17.15 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	Udine S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.30
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Purr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.00 - Arr. S. F. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli omerali, galloni, frangie, merletti, tocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto

— INALTERABILI —